

Scritto da Fabrizio Lerede

Lunedì 07 Dicembre 2009 00:23

---



E' terminato ieri il fine settimana dedicato ai temi dello sviluppo sostenibile.

Le associazioni culturali il tre ruote ebbro ed Entropie di Locorotondo (BA), il circolo WWF di Martina Franca (TA) e l'associazione ASSUDD di Monopoli (BA), in collaborazione con la Rete per l'Autocostruzione del Solare Termico di Reggio Emilia hanno organizzato la rassegna EnergEtica, aperta con **la mostra della polignanese Angela Lomele.**

"**L'intervento dell'artista**, all'interno della manifestazione, sottolinea l'urgenza di un ripensamento del Soggetto, della sua definizione psichica, della sua immersione in un tessuto sociale che connette l'interiorità del sé alle più imprevedibili alterazioni. Un discorso sull'energia come verbo, come meccanismo di attivazione della psiche nella scrittura e nella definizione della propria identità: identità dischiusa e plurivocamente orientata verso coordinate opposite come sono divergenti le facce dei cubi imperfetti alla base del proprio lavoro."

EnergEtica si è concluso ieri con il corso dimostrativo per l'**autocostruzione del pannello solare termico**, il primo realizzato in Puglia.

# elettropsicogramma

## ANGELA LOMELE

La superficie bianca dell'universo esattamente coincide con quella dello spazio psichico individuale. Superficie infinibile, rappresa nell'identità delle forme compiute eppure ben oltre sempre, la finitura di un'opera d'arte.

Il lavoro di Angela Lomele si confronta con la natura "ansiogena" del colore-non colore bianco che azzera e rivolge il suo viso all'avvento del segno. Operazione che serve all'altro per estrovertere l'interiorità delle cose, lacerare la pelle delle superfici, assottigliare la cerniera tra l'interno e l'esterno del sé. Il bianco, ancora una volta dopo le espansioni di Castellani e le acromie drammatiche di Manzoni, ci consente di appropriarci della sensibilità verso le norme primordiali della percezione e le coordinate del nostro essere-in-relazione (con lo tempo, lo spazio e con la mente).

Elettropsicogramma è pura scrittura, pura violentissima scrittura di una scena inenarrabile. Soggetto eppure prepotentemente ad esso aderente. Scrittura che rinvia al di là del suo stesso, oltre l'accadere di cui si fa traccia. Segnala (forse anche "significa", appone una marca) un linguaggio interiore inappropriato che deve tuttavia venir fuori. Elettro-psico trame con legge l'infinito delle possibilità di stato, siano esse cosce o preconsce.

Angela Lomele adotta l'unità formale del cubo per imporre alla storia e alla sua inalterata città momenti di solidificazione ed arresto; il solido determina e fissa lo spazio nelle sue dimensioni; esso racchiude la simbologia dell'assoluta bellezza, la cifra di realizzazione del cubo. Ma rappresenta anche la verità, ciò che è immutabile.

Il cubo di Lomele è tuttavia un maledetto ritrovato dell'inganno, delle aporie incontrollabili. pure appartengono all'unità del vero e del bello: il luogo perfetto della forma diventa luogo di sostegno dell'imperfetto, del decadente, dell'essere malato. Psicicamente, fisicamente malato? Ontologicamente malato. Strutturalmente e congenitamente esposto alla crisi, senza propria stabilità logica.

Lomele appone sul bianco i tracciati di elettroencefalogrammi irregolari, malati appunto. Si tratta di un segnare che riferisce del corpo universale e del suo stato di perenne labilità.

L'intervento di Angela Lomele, all'interno della manifestazione "Energetica" realizza l'urto di un ripensamento del Soggetto, della sua definizione psichica, della sua immersione nel tessuto sociale che connette l'interiorità del sé alle più imprevedibili alterazioni. Un discorso sull'energia come verbo, come meccanismo di attivazione della psiche nella scrittura e nella definizione della propria identità: identità dischiusa ed plurivocamente orientata verso c